

S. Filippo Neri (memoria)

## MARTEDÌ 26 MAGGIO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 5

Io, invece,  
per il tuo grande amore,  
entro nella tua casa;  
mi prostro  
verso il tuo tempio santo  
nel tuo timore.

Guidami, Signore,  
nella tua giustizia  
a causa dei miei nemici;  
spiana davanti a me  
la tua strada.

Non c'è sincerità  
sulla loro bocca,  
è pieno di perfidia  
il loro cuore;  
la loro gola è  
un sepolcro aperto,  
la loro lingua seduce.  
Gioiscano  
quanti in te si rifugiano,

esultino senza fine.  
Proteggili,  
perché in te si allietino  
quanti amano il tuo nome,  
poiché tu benedici il giusto,  
Signore,  
come scudo lo circondi  
di benevolenza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Glorifica il Signore con occhio contento, non essere avaro nelle primizie delle tue mani** (*Sir 35,10*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci il tuo volto, Signore!**

- Donaci di gustare la gioia nel dono di sé ai fratelli.
- Aiutaci a ricercare le vie della solidarietà con ogni tuo figlio.
- Facci sentire la reciprocità nei confronti di ogni uomo e ogni donna.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 131 (132),9

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia,  
e i tuoi santi esultino di gioia. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Padre, che glorifichi i tuoi santi e li doni alla Chiesa come modelli di vita evangelica, infondi in noi il tuo Spirito, che infiammò mirabilmente il cuore di san Filippo Neri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** SIR 35,1-15

Dal libro del Siràcide

<sup>1</sup>Chi osserva la legge vale quanto molte offerte; <sup>2</sup>chi adempie i comandamenti offre un sacrificio che salva. <sup>3</sup>Chi ricambia un favore offre fior di farina, <sup>4</sup>chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode. <sup>5</sup>Cosa gradita al Signore è tenersi lontano dalla malvagità, sacrificio di espiazione è tenersi lontano dall'ingiustizia. <sup>6</sup>Non presentarti a mani vuote davanti al Signore, <sup>7</sup>perché tutto questo è comandato. <sup>8</sup>L'offerta del giusto arricchisce l'altare, il suo profumo sale davanti all'Altissimo. <sup>9</sup>Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito, il suo ricordo non sarà dimenticato. <sup>10</sup>Glorifica il Signore con occhio con-

tento, non essere avaro nelle primizie delle tue mani. <sup>11</sup>In ogni offerta mostra lieto il tuo volto, con gioia consacra la tua decima. <sup>12</sup>Da' all'Altissimo secondo il dono da lui ricevuto, e con occhio contento, secondo la tua possibilità, <sup>13</sup>perché il Signore è uno che ripaga e ti restituirà sette volte tanto. <sup>14</sup>Non corromperlo con doni, perché non li accetterà, <sup>15</sup>e non confidare in un sacrificio ingiusto, perché il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 49 (50)

**Rit. A chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio.**

<sup>5</sup>«Davanti a me riunite i miei fedeli,  
che hanno stabilito con me l'alleanza  
offrendo un sacrificio».

<sup>6</sup>I cieli annunciano la sua giustizia:  
è Dio che giudica. **Rit.**

<sup>7</sup>«Ascolta, popolo mio, voglio parlare,  
testimonierò contro di te, Israele!  
Io sono Dio, il tuo Dio!

<sup>8</sup>Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,  
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. **Rit.**

<sup>14</sup>Offri a Dio come sacrificio la lode  
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

<sup>23</sup>Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;  
a chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

**Rit. A chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio.**

### **CANTO AL VANGELO** CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO** Mc 10,28-31

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>28</sup>Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».

<sup>29</sup>Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, <sup>30</sup>che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. <sup>31</sup>Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli questo sacrificio di lode, Signore, e fa' che imitando san Filippo Neri siamo sempre lieti di donare la vita a gloria del tuo nome e a servizio dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. Gv 15,4-5

«Rimanete in me e io in voi», dice il Signore.  
«Chi rimane in me e io in lui,  
porta molto frutto». Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai fatto gustare le gioie della tua mensa, fa' che sull'esempio di san Filippo Neri abbiamo sempre fame e sete di te, che sei la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Già ora**

Il disagio dei discepoli davanti alla fuga di quel tale, così amato dal Signore da sentirsi troppo amato da preferire di continuare il suo cammino lontano da lui, raggiunge livelli di guardia significativi: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito» (Mc 10,28). Il Signore Gesù non contraddice Pietro, che si fa portavoce non solo degli apostoli, ma dei discepoli di

ogni tempo, e nondimeno lo porta oltre la coscienza della rinuncia per coglierne più profondamente il senso. Questo passo viene fatto dal Signore con i sette riferimenti precisi che concretizzano quel generico «tutto» evocato da Pietro, e diventa «casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi» (10,29). Eppure, la rinuncia a tutto che viene confermata dal Signore deve essere continuamente come ulteriormente verificata, per non cadere nella stessa disperazione di quel tale, e questo può avvenire solo a ripartire dalle motivazioni profonde: «Per causa mia e per causa del Vangelo!» Se la rinuncia è una rinuncia cristologica ed evangelica, allora è già una piena ricompensa che non ammette né ritardi, né rimandi: «Che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto [...] insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel mondo che verrà» (10,30). Stranamente e significativamente, manca all'appello il «padre»! Come spiega Bernardo di Chiaravalle: «Non ti rimanda all'ultimo giorno, quando tutto ti sarà dato realmente e non più nella speranza; egli parla del presente. Certo, grande sarà la nostra gioia, infinita la nostra esultanza, quando comincerà la vita vera. Ma già la speranza di una tale gioia non può essere senza gioia. Nell'animo di chi ha seminato per la giustizia, questa gioia è prodotta dalla convinzione che i suoi peccati sono perdonati. Chiunque tra voi, dopo gli inizi amari della conversione, ha la fortuna di vedersi alleggerito dalla speranza dei beni che attende, raccoglie fin d'ora il frutto delle sue lacrime. Il

Signore Gesù si mostra molto buono verso chi riceve da lui non soltanto la remissione delle sue colpe, ma anche il dono della santità e, meglio ancora, la promessa della vita eterna. Beato chi ha già raccolto una così bella messe».<sup>1</sup>

L'esortazione del Siracide assume così tutta la sua forza e la sua straordinaria ricchezza: «Non presentarti a mani vuote davanti al Signore» (Sir 35,6), e ancora: «In ogni offerta mostra lieto il tuo volto, con gioia consacra la tua decima» (35,11). Tutto ciò nel vangelo diventa offerta di se stessi in pienezza, assumendo quella logica pasquale che non ammette più nessun calcolo se non quello della pienezza, che si identifica con l'assoluta perdita: «Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi» (Mc 10,31). Tutto ciò avviene per un motivo tanto semplice quanto rivoluzionario: «Perché il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone» (Sir 35,15). Come pure non c'è differenza di tempi, e già ora è donata la pienezza del Regno se ne assumiamo la logica con cuore e «occhio contento» (35,12), e questo «già ora» (Mc 10,30).

<sup>1</sup> BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Discorsi sul Cantico dei cantici*, 37.



*Signore Gesù, ti rendiamo grazie perché apri sempre davanti a noi una strada che ci permette un cammino più ampio e promettente di quello che riusciamo a desiderare e immaginare a partire da noi stessi. Con occhio e cuore contento, vogliamo ogni mattina ricominciare a essere tuoi discepoli.*

**Cattolici**

Filippo Neri, presbitero (1595); Andrea Kaggwa, martire in Uganda (1886).

**Ortodossi**

Memoria del santo apostolo Carpo, uno dei settanta.

**Copti**

Giorgio di Scete, monaco (VII sec.).

**Anglicani e luterani**

Agostino, primo arcivescovo di Canterbury (604).

### QUARTO PASSO: SPONTANEAMENTE

“Ora che la Chiesa desidera vivere un profondo rinnovamento missionario, c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada (EG 127).”

*Talora abbiamo l'impressione che essere discepoli e testimoni del Risorto sia così complicato e tremendamente faticoso. Papa Francesco osa un avverbio che troviamo già in una parabola del Signore Gesù sul regno di Dio: «spontaneamente». Questo avverbio non toglie nulla alle esigenze del discepolato e della testimonianza, ma ci riscatta da quella sensazione di eccessiva fatica che talora ci fa sentire eroi e, molto più spesso, ci fa sprofondare nella depressione discepolare. La testimonianza e l'annuncio del vangelo devono recuperare la loro dimensione di quotidianità. Proprio come ci viene attestato nel libro degli Atti degli apostoli, ove vediamo che l'annuncio va sempre di pari passo con una sorta di appello che è la stessa vita dei discepoli e, prima di tutto, il loro amore reciproco. Piuttosto che elaborare strategie di evangelizzazione, ove non raramente si annida il veleno di un bisogno di protagonismo, siamo chiamati a diventare persone che sanno entrare in contatto profondo con altre persone. Da questo punto di vista non ci sono luoghi privilegiati per l'evangelizzazione e non ci sono neppure persone specializzate per assicurare questo servizio, che appartiene all'identità di ogni discepolo che si fa testimone senza smettere di essere fratello di tutti, compagno di strada di ciascuno, solidale con ogni umano percorso. Non si tratta di avere né titoli accademici, né autorizzazioni particolari, ma la disposizione a portare l'amore dopo averlo accolto.*